

“Siamo la Banda più bella del mondo...”!

E se ci fosse qualche idea...?

Quelle, le idee, sempre benvenute!

Una domenica dei primi del '60, questa è la storia che voglio raccontarle, vidi “in funzione”, in una festa parrocchiale, una banda, una “bandina” anzi, perché gli elementi non erano tanti e la “musicalità” tutt'altro che eccelsa ma aveva una cosa per me sorprendentemente nuova, unica: della gente, che poi ha saputo chiamarsi “s'ciucarèn”, che batteva il tempo ai suonatori a colpi di squillanti schiocchi di frusta...

Non è poi una grande novità se al posto della grancassa che “dava il tempo”, usavano il metodo antico dei birocciai...

Ci vada calmo, caro amico, a dire che non era un gran ché, era anzi eccezionalmente cosa nuovissima, almeno per il mondo tradizionale romagnolo del quale, mi consenta, un poco mi intendo.

Sia chiaro che non voglio mica sminuire la famosa “Banda del Passatore”...

Anche perché io non glielo consentirei mai! Ma scherzi a parte, allora quella non era, “ancora”, la Banda del Passatore ma una qualsiasi banda che aveva però la particolarità degli s'ciucarèn, certe facce veramente interessanti, da mangiatori di cappelletti e conoscitori del buon vino, cioè facce simpatiche di veri romagnoli e chiesi di dov'erano. Di Brisighella mi fu risposto...

Cioè oltre cardinali di Santa Romana Chiesa a Brisighella sapevano fare anche altre interessanti cose...

Mi hanno insegnato di non confondere fanti e santi e faccia altrettanto anche lei... però, comunque la “lampadina” si era accesa e cercai di metterla subito in funzione.

Telefonai al caro amico brisighellese Carlo Cavina e ne ebbi tutte le dovute informazioni...

E cosa se ne fece?